



I percorsi di Daverio e il diario di Violante

Due serate-evento affronteranno aspetti inediti della montagna: è la sua mutevolezza il tema attorno al quale ruota lo spettacolo di apertura del Filmfestival, intitolato «*Quando n'apparve una montagna...*», che sarà proposto giovedì 25 aprile alle ore 21, al Teatro Sociale, dall'associazione di promozione sociale «Con Arte e con Parte» di Trento, con **Emilio Frattini** e **Valerio Corbetta**. «La montagna è mutevole. Cambia le proprie forme a seconda del punto di osservazione, della luce, della stagione»: inizia così il «Diario di montagna» scritto da **Luciano Violante**, ex presidente della Camera dei Deputati, che ha raccolto una serie di sguardi lirici relativi alla montagna. Ed ecco allora l'idea di questo evento «mutevole». Si partirà da brani di scalatori, poeti e scrittori, affidati ad una voce recitante, da Petrarca a Sant'Agostino, da Walter Bonatti ad Erri De Luca, allo stesso Luciano Violante che sarà presente di persona. E alla suggestione delle parole si accompagnerà quella delle immagini, attraverso uno spettacolo visivo di grande impatto, accompagnato dalla musica eseguita dal vivo.

Un viaggio di andata e ritorno alla montagna seguendo le tracce di due grandi pittori: **Giovanni Segantini** e **Alberto Giacometti**. È così che martedì 30 aprile alle 21, all'Auditorium S. Chiara, il Filmfestival si affiderà a **Philippe Daverio (nella foto)**, grande conoscitore dei più originali e sorprendenti percorsi artistico-esistenziali, per intraprendere un percorso alla scoperta di una delle mille anime della montagna.